

Storia della città e del territorio

Prof. ssa Lucia Trigilia – assistente Simona Gatto



Programma del Corso

a. a. 2023-2024

Finalità formative

Il Corso si propone due obiettivi:

- analizzare i processi di crescita e trasformazione della città italiana dall'antichità all'età contemporanea
- fornire strumenti e metodi per la ricerca storica-urbanistica

Si sviluppa in due fasi strettamente correlate: pratica e teorica

- nella parte pratica l'analisi è incentrata su singole realtà urbane, o complessi urbani, e tende a verificare l'acquisizione del metodo di ricerca nel campo storico-urbanistico. Particolare attenzione è rivolta alla città siciliana tra XVI e XX secolo, inoltre ai caratteri e ai "linguaggi" dell'età barocca, soprattutto per quanto riguarda l'area del Val di Noto, che segna l'apice in area europea delle trasformazioni urbane dell'età moderna.

Visite di studio o seminari potranno essere organizzati, compatibilmente con le esigenze didattiche, in collaborazione col Centro Internazionale di Studi sul Barocco ed altre istituzioni.

- nella parte teorica si approfondiscono alcuni dei principali problemi legati alla costruzione urbana, esaminando casi specifici di città o di parti di essa in relazione a modelli culturali e progettuali che ne hanno influenzato la configurazione.

Scelta delle aree di studio e modalità di esame

All'inizio del Corso gli studenti, regolarmente iscritti, si dividono in gruppi per elaborare la ricerca su un tema urbano, scelto su indicazione del docente, all'interno del quale concentrare lo studio su un ambiente particolarmente rappresentativo per la genesi e lo sviluppo della città: ad esempio una piazza, una via, un complesso architettonico, un'ex area fortificata; vie e piazze interessate da percorsi festivi. Molte ricerche condotte negli anni all'interno del Corso di Storia della città e del territorio hanno costituito la base di materiali per mostre su temi di rilevanza per il territorio, ad esempio: il complesso di villa Reimann; Luoghi e Cammini di Corrado Confalonieri in Noto Antica, Il Carro trionfale di S. Lucia a Siracusa (si citano i più recenti).

La consegna degli elaborati dovrà avvenire prima dell'esame, in data prefissata inderogabilmente per tutti i gruppi, a chiusura del semestre di lezioni; la ricerca di gruppo costituisce parte integrante, con valutazione, dell'esame che sarà di tipo individuale e verterà oltre che sulla ricerca anche su parti teoriche.

**Elaborati richiesti per la ricerca
che sarà seguita durante il corso con revisioni settimanali
necessarie per l'esame:**

1. Bibliografia: Generale e Specifica
2. Relazione di storia delle trasformazioni urbane della città prescelta
3. Documentazione archivistica (non obbligatoria)
4. Cartografia storica (planimetrie di città e del territorio)
5. Iconografia storica (stampe, vedute, disegni, progetti, ...)
6. Raccolta di cartoline storiche
7. Schede su edifici di città o feste (numero da stabilire col docente)
8. Carta tematica sullo sviluppo urbanistico
9. Carta tematica su itinerari festivi nel contesto urbano

Carte di base per la ricerca da concordare

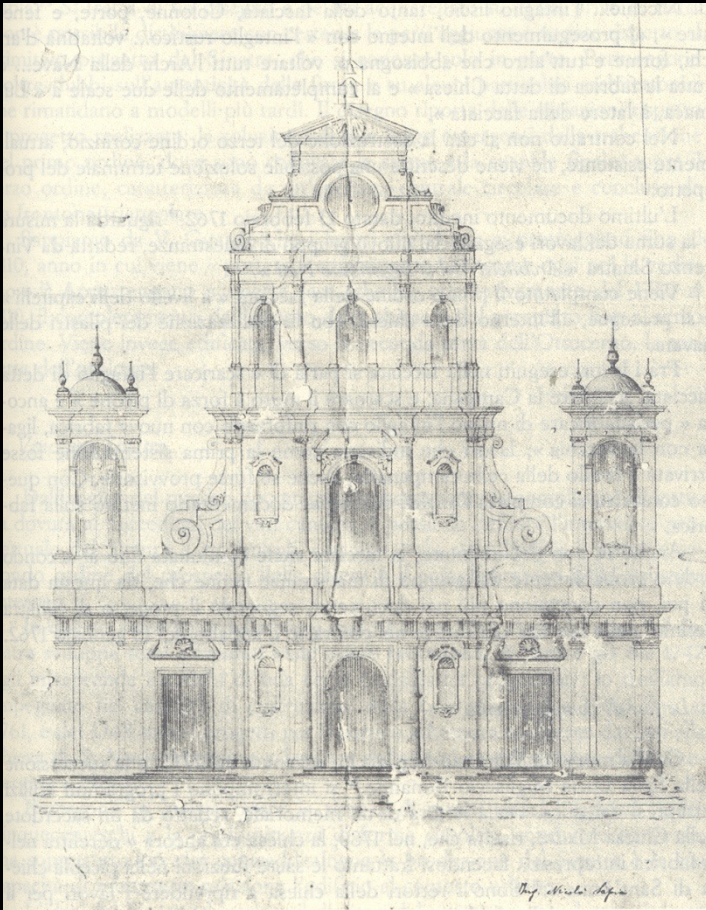
1. mappa catastale della città 1:1000 (carta di base)
2. carta del territorio IGM 1:25000
3. rilievo fotogrammetrico 1:2000

Esempio di Documentazione cartografica storica

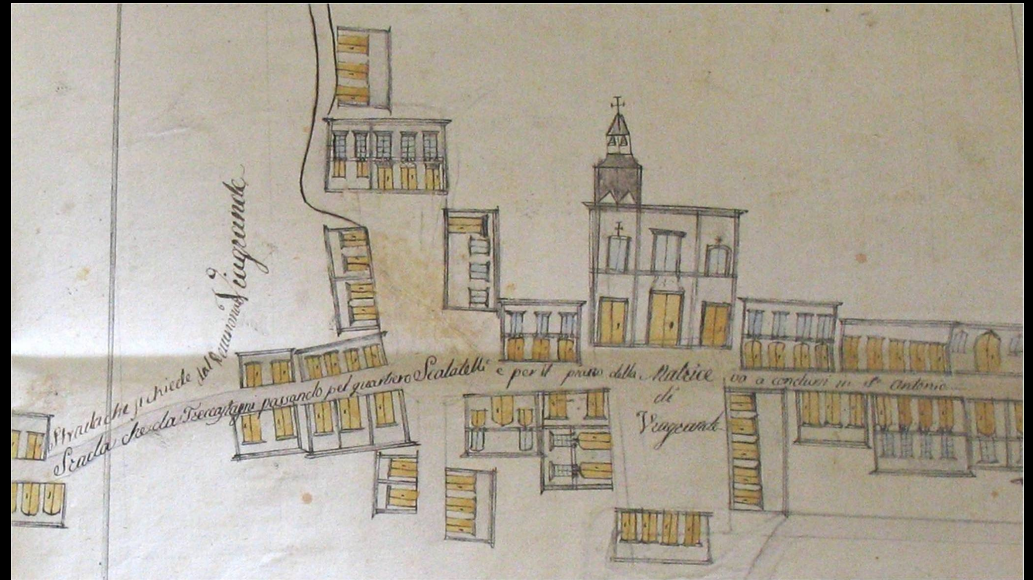


Francesco Arancio, *La situazione coroidrografica doganale statistica della Sicilia*, 1845

Esempio di Documentazione iconografica storica



Nicolò Sapia, *Progetto del prospetto della Chiesa Madre*, sec. XVIII, Florida



Abbozzo de Paesi Viagrande, Treccastagni, Pedara; particolare del centro storico di Viagrande e della Chiesa Madre, disegno a china colorato ad acquerello, cm 52,7x38,2.

Archivio di Stato di Catania, Fondo Intendenza Borbonica, busta 1341, Anonimo, anno 1843,



Friederich Maximilian Hessener, *veduta di Caltagirone*, 1829, tratto da: M.T. Morreale, *Lettere dalla Sicilia*, Palermo 1992



Calogero Cipolla, *prospetto della gratissima città di Caltagirone*, 1839, tratto da: Andrea Messina, C. M. Longobardi, *architetto di sua maestà Ferdinando IV a Caltagirone*, tesi di dottorato



Dessiné et gravé par J. Morel.

Vue de la Palazzata de Messine,
au moment du tremblement de terre



Représenté par J. Bouché en 1733. Dessiné à Paris par M. P. C. LeBlond le Jeune.

- 1 Tour de la Lanterne
- 2 Royal L'Arrest
- 3 Forteresse de S. Antonio
- 4 Forteresse de S. Charles
- 5 Mergan de S. Paul franc
- 6 Palais Royal
- 7 Partie de Port appelle le Dulcetto & Domino
- 8 Le Cathédrale et son grand Clocher
- 9 Collège principal des études
- 10 Eglise de S. Nicolas des quatre hommes
- 11 Clocher de S. Dominique
- 12 Monastere de S. Augustin - Terra-nova

Imprimé par la Haye 27

VUE DE LA VILLE DE MESSINE

Quoique ancienne nous apprenons que cette ville a été appelée Zancle, des travaux de Méthalles prouvent cette vérité, selon le P. Ferr. Masini elle a unca été appelée Mamerthine son dernier nom est Messine. Elle occupa le premier rang après Palerme parmi les villes de Sicile. Elle a eu longtems la réputation des Vies-roses de Sicile pendant six mois de chaque année, sa population est actuellement estimée de 28 à 30000. ames.

Son Port est un des meilleurs de l'Europe pour la sûreté et la commodité des Vaisseaux. Cette ville fut un commerce considerable, elle est située à l'orient de la Sicile, à 25 degrés 25 minutes de longitude à compter de Paris, et 38 degrés 20 minutes de latitude septentrionale, près le rocher célèbre qui se nomme Carthage dans le Défilé ou Dars de Mer appelle Canal de Messine.

- 13 Ancienne Forteresse de Maltregeffino ou Eglise des ames du Prélatore
- 14 Château de Gioyngre
- 15 Le vieux Château
- 16 Porte Royale
- 17 Couvent de S. Maria Salva
- 18 Couvent de S. Maria de Scra
- 19 Monastere de S. Mathieu
- 20 Monastere de S. Michel
- 21 Maison de S. André Archeve
- 22 Lieu ou est Carthage sous la Tour N. 1.
- 23 La Ville de Reggio, en Calabre
- 24 S. Ramona

Se vend à Paris chez L'Esclapart, rue de la Harpe, vis-à-vis le Collège des Jésuites. A. P. D. R.

Raccolta di cartoline "storiche"



Caltagirone, Panorama della torretta del castello



Caltagirone, Tondo Vecchio (sec.XVIII)



Giarre, Via Archimede vista dal passaggio a livello nel 1921



Messina, Veduta della Palazzata e del Porto prima del terremoto del 1908

Scheda tipo di edificio

CALTAGIRONE CENTRO STORICO - a.a. 2008/2009

N. 4

CHIESA di SAN FRANCESCO D'ASSISI

Ubicazione: Piazza San Francesco angolo Via Sant'Antonio

Proprietà: Ordine di San Francesco d'Assisi

Destinazione d'uso: Luogo di culto cristiano

data di fondazione	ricostruzione
A. Guetiero 1282	1702 - 1727
F. Cagliola 1236	1852



Alla fondazione sia la chiesa che il convento, come è confermato da antiche strutture, erano in stile gotico. Dopo il terremoto del 1693 la nuova chiesa venne ricostruita in stile settecentesco. La struttura è di un piano terra rialzato al quale si accede per mezzo di una scalinata; la pianta ad una navata di forma rettangolare, m. 9,30 di larghezza e m. 47 di lunghezza compreso il transetto e l'abside. Il soffitto venne costruito a "dammuso" con vele sovrapposte in rapporto alle sei finestre laterali. La cupola che si eleva sul transetto, ornato agli angoli da quattro colonne con capitelli di stile corinzio, e senza il "tamburo" e il cupolino terminale, perché nel Novembre del 1702, durante i lavori di completamento crollò. Dopo il terremoto, l'abside anticamente di forma poligonale venne ristrutturata semicircolare; il prospetto principale venne ricostruito in stile barocco, e realizzato in pietra bianca delle cave "delle Carraiole", elegante e movimentato, ritenuto il più bello delle chiese calatine del dopo terremoto, probabilmente l'autore avrà ammirato quello coevo della chiesa di San Domenico a Palermo e l'avrebbe riproposto, con alcune modifiche. Il prospetto eseguito su due piani differenti; in quello centrale, arretrato di cm. 80 riguardo ai due settori laterali, venne ricavata una nicchia che accolse la statua dell'Immacolata; sopra la nicchia venne tracciata una finestra per illuminare l'interno del tempio; nel timpano curvilineo, venne scolpito lo stemma francescano. Nei due settori laterali più avanzati e delimitati da colonne abbinati dovevano esserci quattro nicchie, al posto delle quali vennero scolpiti quattro tabelloni di rilievo "emblemi simbolici". nel 1852 venne ad aggiungersi il campanile. Il campanile si eleva per circa 40 metri; la cella campanaria, resa elegante dal grande corinzione su cui poggiano quattro arcate delimitate agli angoli da lesene con capitelli di stile ionico e legati in basso da una ringhiera in pietra, custodisce cinque campane.

Fonti cartografiche e iconografiche:

Fonti descrittive:

Fonti bibliografiche: V. LIBRANDO, "La ricostruzione dopo il terremoto del 1693 e l'architettura del settecento", Palermo 1977



Prospetto principale



Campanile



Nicchia centrale



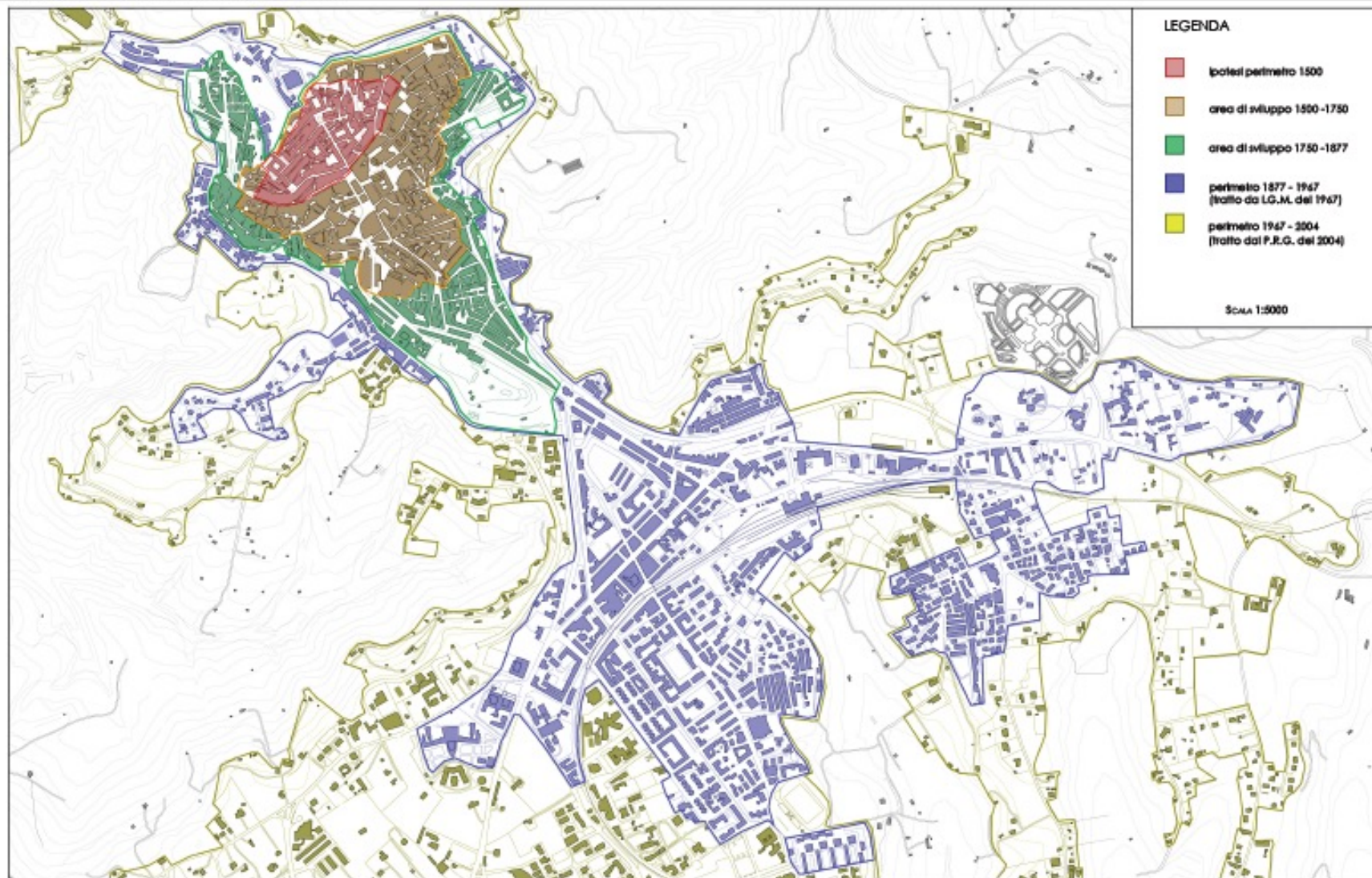
Particolare architettonico



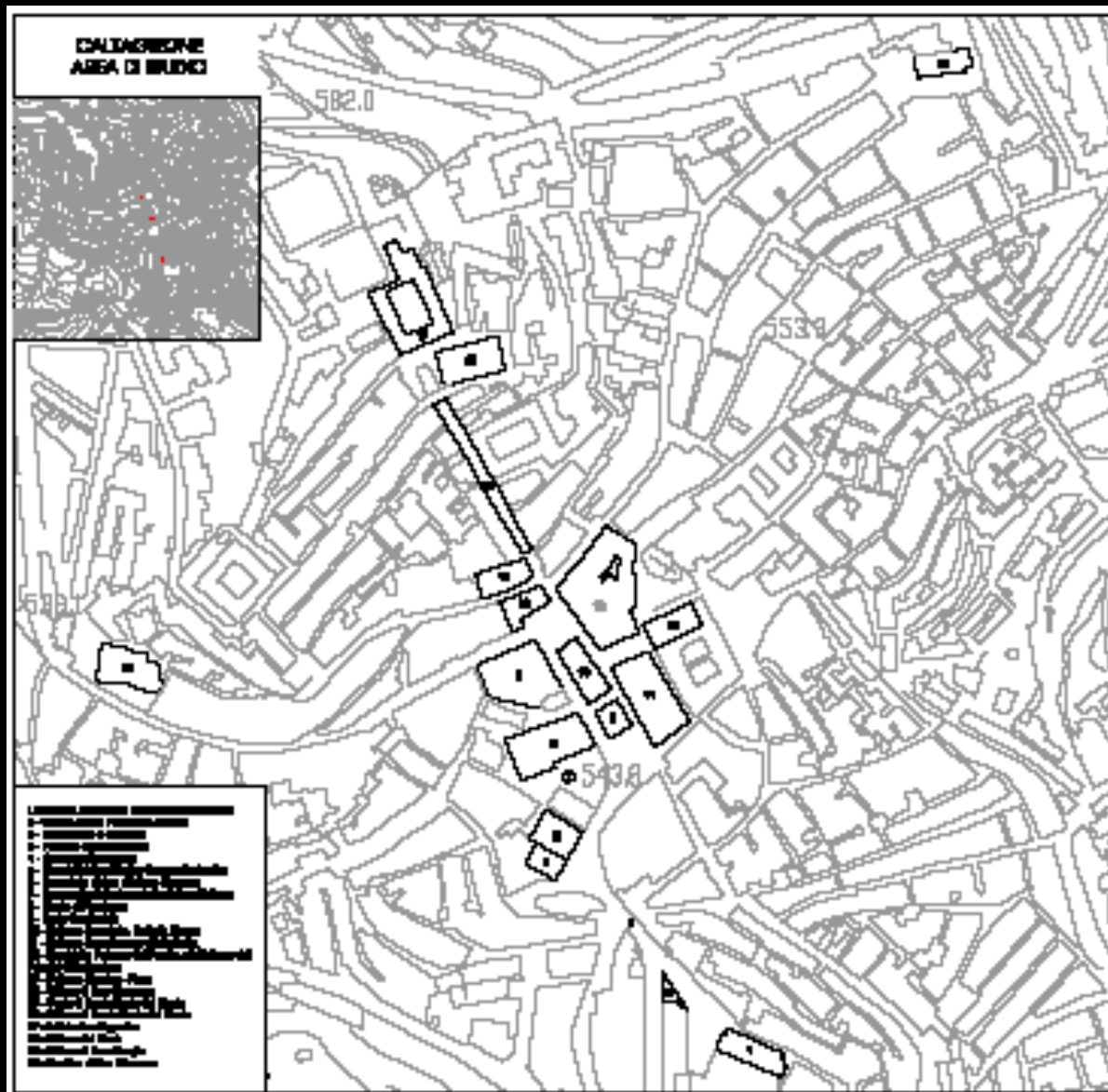
Particolare architettonico

Esempio di Carta tematica sulle varie fasi dello sviluppo urbano a partire dal periodo di fondazione (Caltagirone)

AREE DI SVILUPPO URBANO



Carta tematica con l'individuazione degli edifici studiati



Area di studio